

Censis

Lazio in piena recessione, Allarme pmi

Rapporto Censis-Unioncamere

Recessione, allarme piccole e medie aziende del Lazio

Il pessimismo degli imprenditori Dati positivi solo dall'export

-7,9%

È il calo del fatturato per le imprese laziali nel primo trimestre del 2012, secondo le stime degli analisti del Censis

-7,4%

La flessione degli ordini Per l'occupazione è invece stimato un calo intorno al 2%
di PAOLO FOSCHI

L'economia laziale è in piena recessione. «I già ridotti segnali positivi individuati alla fine del 2011 sono stati completamente annullati». È questa la drammatica analisi che emerge dall'ultimo Monitoraggio sul sistema produttivo realizzato dal Censis per conto di Unioncamere Lazio e non ancora reso pubblico. Secondo lo studio, «il quadro economico» è contrassegnato da «un netto peggioramento».

E «si stima che il fatturato nel complesso abbia subito una flessione del 7,9%, che gli ordini si siano ridotti del 7,4%, mentre l'occupazione potrebbe aver subito una riduzione intorno al 2%». Tutti dati che concorrono ad amplificare il «fenomeno di mancata crescita» già registrato alla fine dello scorso anno. Una quadro generale «che conferma come non vi sia ancora alcun segnale, neppure blando, di inversione del ciclo».

E, ancora, «appare piuttosto critica la situazione per i settori del commercio, del manifatturiero e dell'agricoltura, ma anche i servizi hanno perso il dinamismo che si intravedeva alla fine del 2011». E a farne le spese sono ancora una volta in misura maggiore le micro-realtà produttive perché «si accentua il ciclo negativo soprattutto per le imprese più piccole, come quelle fino a 15 addetti, mentre fra le imprese medio-grandi, con più di 50 addetti, si registra una percentuale più elevata di strutture in grado di reagire all'attuale fase di crisi, ma anche per questa tipologia di imprese il mercato appare piuttosto instabile». Unica nota positiva arriva dall'export, che mostra «un andamento leggermente anticiclico; nel corso dei primi mesi del 2012 è aumentata la quota di imprese agricole e manifatturiere caratterizzata da un incremento dell'export. Il numero delle imprese esportatrici resta tuttavia contenuto,

non tale da dare una spinta propulsiva al sistema regionale». La ricerca del Censis è stata condotta su un campione di 1200 aziende fra le quali risulta «profondamente deteriorato il clima di fiducia», con l'82% degli imprenditori pessimisti sul quadro economico complessivo. Si tratta dei dati peggiori registrati negli ultimi cinque anni.

Unioncamere Lazio, l'associazione che rappresenta le Camere di Commercio della regione, ha preferito tenere per adesso riservati i risultati del monitoraggio, anche se il presidente Giancarlo Cremonesi, intervenendo a un convegno ieri mattina, ha parlato di «rischio di tensioni sociali» e ha sollecitato interventi urgenti, a cominciare dal sistema del credito, visto che anche lo studio del Censis ha sottolineato ancora una volta le crescenti difficoltà denunciate dalle imprese nei rapporti con le banche.

Paolo Foschi
pfoschi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

